

FONDARTIGIANATO

Fondo Artigianato Formazione

Fondo Interprofessionale per la formazione continua costituito da Confartigianato, Cna, Casartigiani, Clai, Cgil, Cisl, Uil

INVITO PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI FORMAZIONE CONTINUA (2°RESIDUI)

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo Artigianato Formazione

Visto:

il quadro normativo di riferimento:

- L'art 118 della legge 23 dicembre 2000, n°388, come modificato dall'art 48 della legge 27 dicembre 2002, n° 289, dall'art. 1 comma 151 legge 30 dicembre 2004 n. 311 e dall'art. 13, comma 13 della legge 14 maggio 2005, n°80 di conversione del decreto legge 14 marzo 2005, n°35;
- I Decreti Interministeriali del 23 aprile 2003 e del 20 maggio 2005 adottati di concerto dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- I Decreti Direttoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 148/I/2003 del 24 giugno 2003, 351/I/2003 del 25 novembre 2003, 133/V/2004 del 26 maggio 2004 e 4/VI/2006 del 16 gennaio 2006;
- Regolamento (CE) 68/2001 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE in materia di aiuti alla formazione (GUCE L10/20 del 13/01/2001);
- Regolamento (CE) 363/2004 che modifica il Regolamento (CE) 68/2001 (GUCE L63/20 del 28/02/2004);
- Regolamento (CE) 69/2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis" (GUCE L10/30 del 13/01/2001);
- La Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.36 del 18 novembre 2003;

Visto in particolare:

- L'atto costitutivo del Fondo Artigianato Formazione, riconosciuto e autorizzato con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 31 ottobre 2001;
- Lo Statuto ed il Regolamento del Fondo;

tenuto conto delle risorse finanziarie previste per il sostegno di attività di formazione continua nel Bilancio preventivo dell'esercizio finanziario per l'anno 2006 e, in particolare, dei residui delle risorse di start up assegnate al Fondo Artigianato Formazione dai Decreti Direttoriali sopra citati,

in data 23 maggio 2006 ha deliberato di procedere alla pubblicazione di un nuovo Invito per la realizzazione di attività di formazione continua per l'attuazione di Piani Formativi, predisposti sulla base degli Indirizzi concordati tra le Parti Sociali costituenti il Fondo e, specificatamente, dei Progetti di formazione riferiti agli stessi Piani Formativi nei quali sono inseriti.

Le disposizioni attuative dell'Invito sono di seguito riportate.

Gli indirizzi e la modulistica di riferimento sono contenuti negli allegati che costituiscono parte integrante del presente Invito.

Finalità generali

- a) sostenere e diffondere la **cultura della formazione continua**;
- b) offrire opportunità formative in ambito lavorativo, che favoriscano la **valorizzazione delle risorse umane** e rafforzino il sistema delle competenze e la **competitività** delle singole aziende, dei territori, dei settori e degli specifici contesti produttivi locali;
- c) garantire la **innovatività degli interventi formativi** e delle modalità di **erogazione della formazione** al fine di favorire la partecipazione delle persone ai percorsi di apprendimento, miglioramento e riqualificazione delle loro competenze;
- d) rafforzare e mettere a sistema le **reti di collaborazione tra le aziende** per lo sviluppo formativo delle risorse umane, nell'ottica dello sviluppo economico, produttivo e sociale dei territori e di riferimento;
- e) realizzare **modelli di riferimento** condivisi di approccio metodologico, strumentale e di contenuti, per la diffusione di *buone prassi*, per la realizzazione e valorizzazione dei percorsi di formazione individuale, aziendale, territoriale, settoriale e distrettuale nel sistema delle aziende, rafforzando il modello partecipativo e bilaterale;
- f) ipotizzare e sperimentare un **modello di dichiarazione delle competenze** acquisite durante l'esperienza formativa e spendibili sul mercato del lavoro regionale e interregionale.

2. Tipologia degli interventi

Sono ammessi a finanziamento soltanto i Progetti di formazione riferiti a specifici Piani Formativi nei quali sono inseriti, predisposti sulla base degli Indirizzi (Allegato A) concordati tra le Parti Sociali costituenti il Fondo.

a) *Piani Formativi*

I Piani Formativi sono accordi raggiunti, sulla base degli Indirizzi del Fondo, dalle Parti Sociali interessate e concordati a livello di operatività degli stessi per il conseguimento delle finalità generali e specifiche di cui al presente Invito.

Un Piano Formativo è un dispositivo di programmazione, che definisce le priorità d'intervento formativo da realizzarsi in un arco temporale definito, alla luce di una analisi condivisa della situazione del territorio, del settore e dell'azienda, dei rischi prevedibili nell'arco temporale dato e delle opportunità offerte. Tale dispositivo è soggetto a monitoraggio da parte degli estensori nel suo svolgersi ed è soggetto a valutazione ed a eventuali modificazioni convenute tra i soggetti titolari e comunicate tempestivamente al Fondo.

Ciascun Piano Formativo può prevedere la realizzazione di uno o più progetti di formazione, individuando concordemente le esigenze formative, stabilendo gli obiettivi, il numero e le qualifiche dei lavoratori coinvolti, i contenuti specialistici e/o trasversali e la durata ed articolazione generale dell'intervento formativo stesso, così come da schema predisposto, al fine di favorire l'articolazione descrittiva del piano stesso (Allegato B).

a.1) Tipologia

Ai fini del presente Invito i Piani Formativi si possono articolare a livello:

- **Settoriale:** rivolti a tutte le aziende di un settore definito, in un qualunque ambito territoriale;
- **Territoriale:** si rivolgono a tutte le aziende presenti su di un territorio circoscritto, anche interregionale. Una specifica dimensione dei Piani Formativi territoriali, di particolare interesse, può essere quella distrettuale, od ancora, di filiera:
 - **Distrettuale:** coinvolgono la rete delle aziende di più settori tra loro correlate nella filiera produttiva integrata, si colloca in uno spazio territoriale circoscritto
 - **Filiera:** aziende collegate tra loro da un comune interesse merceologico-produttivo agisce su tutto o parte del processo lavorativo del prodotto si può anche collocare in uno spazio territoriale di ampie dimensioni
- **Intersettoriale:** interessano più settori;
- **Interaziendale:** interessano più aziende;

- **Aziendale :** interessano una singola azienda;
- **Individuale:** interessano una pluralità di lavoratori con progetti di formazione individuali.

Possono altresì essere predisposti specifici Piani multiregionali, secondo le modalità ed i termini appresso indicati.

a.2) Contenuti

L'iter di costruzione di un Piano Formativo, può prevedere lo sviluppo di linee di intervento in corrispondenza delle diverse finalità specifiche di cui al presente Invito, comunque descrivendo per ciascuna di esse:

Definizione del contesto operativo. Analisi strategica del contesto dal punto di vista delle opportunità di mercato, della innovazione tecnologica di prodotto e di processo, delle modifiche dei processi produttivi, delle modifiche degli assetti normativi di riferimento e della politica delle risorse umane. Tale analisi deve tener conto delle priorità indicate negli Indirizzi e dalle eventuali specificazioni regionali.

Individuazione degli elementi di criticità e traduzione degli stessi in politiche di formazione continua.

Individuazione delle figure professionali su cui si ritiene opportuno intervenire coerentemente con gli strumenti di analisi delle competenze in essere.

Individuazione del fabbisogno formativo.

Descrizione delle attività formative che s'intendono realizzare.

Indicazione delle risorse necessarie per le attività previste.

Indicazione dei Progetti finalizzati alla realizzazione del Piano Formativo.

Indicazione di specifici accordi locali che quantifichino interventi ulteriori (anche in relazione a Patti Territoriali), non strettamente riconducibili alle priorità del piano, ma rispondenti ad esigenze maggiormente standard di formazione, di accompagnamento e di completamento delle politiche di formazione continua individuate nel piano.

Individuazione di eventuali altre fonti di finanziamento delle attività formative.

Nel caso di Piano multiregionale dovranno essere indicati tutti gli ambiti territoriali ai quali l'iniziativa è rivolta.

a.3) Durata dei Piani Formativi

La durata dei Piani Formativi dovrà essere adeguata alla complessità ed alla numerosità delle azioni da realizzare e comunque coerente con la durata dei Progetti di formazione riferiti agli stessi Piani Formativi nei quali sono inseriti.

b) Progetto di formazione

Il Progetto di formazione è lo strumento che attua gli obiettivi, le priorità e le linee di intervento individuate nel Piano Formativo.

Un Progetto di formazione deve contenere l'individuazione specifica del modello organizzativo, degli strumenti, della metodologia, dei contenuti, della tempistica, dei costi della formazione e delle azioni di verifica e monitoraggio delle attività da realizzare. Ciascun Progetto di formazione deve essere "esaustivo e completo" rispetto alle finalità ed agli obiettivi che intende attuare nonché definito in un arco temporale adeguato alle caratteristiche delle aziende a cui è rivolto. Eventuali azioni propedeutiche alla realizzazione della formazione devono essere ricomprese all'interno dello stesso.

Particolare attenzione, in fase di valutazione, verrà assegnata ai Progetti di formazione che, al fine di garantire una crescita integrata delle competenze, delle opportunità di occupabilità delle persone e della qualità e competitività del sistema e della impresa, sviluppano al loro interno obiettivi di tipo trasversale e/o target mirati di destinatari.

Nel caso di Progetti riferiti a Piani multiregionali, i Progetti presentati dovranno prevedere in capo al soggetto presentatore tutti gli aspetti organizzativi, didattici, nonché logistici, connessi alla loro attuazione, nel rispetto di quanto previsto in materia di accreditamento e delega delle attività di cui ai successivi punti b.1) e 3.

A meno che il soggetto presentatore non sia associazione temporanea già costituita o costituenda (di cui al successivo punto b.1), i Progetti riferiti a Piani multiregionali dovranno essere accompagnati da specifici accordi di partenariato tra il soggetto presentatore e gli altri soggetti che verranno coinvolti nella realizzazione delle attività previste, fermo restando il rispetto delle previsioni in materia di accreditamento e delega di cui ai successivi punti b.1) e 3.

b.1) I soggetti che possono presentare i Progetti di formazione

I soggetti presentatori dei Progetti di formazione sono i titolari responsabili dei Progetti di Formazione e devono essere in regola con l'applicazione della legge n. 626/94.

Essi possono essere:

- aziende, sia in forma singola che associata, per i propri dipendenti;
- parti sociali, in forma singola o associata, per la formazione dei propri dipendenti, ovvero per i lavoratori di cui al punto b.2);
- enti di formazione e/o agenzie formative comunque accreditate, presso le Regioni territorialmente competenti. L'accreditamento dovrà essere adeguatamente documentato, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;

- associazioni temporanee fra i predetti soggetti, alle quali possono partecipare inoltre le Università, gli istituti di Istruzione Superiore, fermo restando che i soggetti presentatori e titolari dei Progetti di formazione sono quelli sopra riportati.

Le imprese non ancora costituite in associazione temporanea al momento della domanda dovranno presentare una dichiarazione, sottoscritta da tutti i legali rappresentanti, di impegno a formalizzare tale costituzione, con l'indicazione del soggetto al quale verrà conferita la qualifica di mandatario capogruppo.

Le associazioni temporanee già costituite dovranno produrre copia del contratto di mandato collettivo con rappresentanza gratuito e irrevocabile, dal quale si evinca la responsabilità solidale nei confronti del Fondo e l'inefficacia della revoca del mandato, anche per giusta causa, nei confronti dello stesso.

b.2) Destinatari dei Progetti di formazione:

- lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato, esclusi gli apprendisti;
- lavoratori assunti con contratto di prestazione a tempo determinato di durata minima pari a 9 mesi;
- lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione e riduzione temporanea di attività.

Per i lavoratori assunti a tempo indeterminato sono finanziabili iniziative formative:

- a) da realizzare durante l'orario di lavoro, nei limiti previsti dalle leggi vigenti e dalla contrattazione collettiva;
- b) da realizzare al di fuori dell'orario lavorativo, nei limiti previsti dalle leggi vigenti e dalla contrattazione collettiva tra le parti;
- c) da realizzare nei periodi di sospensione temporanea dell'attività produttiva.

Per i lavoratori con contratto a tempo determinato sono finanziabili iniziative formative, da realizzare in orario o fuori dell'orario di lavoro, purché il cumulo tra orario normale di lavoro e formazione non superi il limite di 48 ore settimanali.

b.3) Durata ed articolazione dei Progetti di formazione

I Progetti di formazione non possono, complessivamente, superare per la realizzazione la **durata di tre mesi**, incluse le ore di attività necessarie per le verifiche ed il rilascio degli attestati di frequenza/dichiarazione di competenze/altro strumento.

All'interno dei singoli Progetti, la durata degli interventi formativi va da un minimo di 16 ore ad un massimo di 80 ore, specificando al riguardo che il **Progetto si articola in percorsi**, i quali consentono di identificare uno o più interventi anche contestuali e di prevedere impianti formativi in ragione delle caratteristiche di ruolo e competenze dei destinatari.

Il singolo specifico percorso può ripetersi in una o più edizioni.

Il budget finanziario sarà:

1. specifico per singolo percorso
2. riassuntivo dell'insieme dei percorsi

b.4) Modalità e termini per la presentazione dei Progetti di Formazione

I Progetti devono pervenire entro **le ore 12,30 del 28 luglio 2006** alla sede Nazionale del Fondo *in busta chiusa, indirizzata a Fondo Artigianato Formazione – Via di Santa Croce in Gerusalemme, 63 - 00185 - ROMA* e recante la seguente intestazione: **INVITO PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI FORMAZIONE CONTINUA – (2°Residui)**

In caso di inoltro per le vie postali **non farà fede** il timbro postale.

I Progetti devono essere redatti sull'apposita modulistica (Allegato B1) compilata in ogni sua parte e presentati in originale firmato dal Legale Rappresentante del soggetto presentatore ed una copia cartacea unitamente al supporto informatico.

La modulistica è disponibile presso la sede Nazionale del Fondo oppure sul sito web **www.fondartigianato.it**

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento in merito ai contenuti del presente Invito è possibile contattare il Numero **06 70454100**.

3. Ammissibilità dei Progetti

Ai fini della ammissibilità alla fase di valutazione, i Progetti di formazione presentati al finanziamento del Fondo devono:

- pervenire entro le date di scadenza di cui al punto b.4);
- essere presentati, completi delle informazioni richieste, su apposita modulistica predisposta dal Fondo (Allegato B1) e devono indicare obbligatoriamente, laddove diversa dal soggetto presentatore, la struttura formativa comunque accreditata presso la Regione di riferimento di cui si avvale il soggetto presentatore.

In tal caso:

- **non si configura delega a terzi**, se l'attività formativa è affidata ad Enti o Agenzie, comunque accreditate, organicamente collegate ai soggetti presentatori e pertanto la rendicontazione avverrà per singole voci di spesa;
- **si configura delega a terzi** nell'ipotesi in cui il soggetto presentatore intenda avvalersi di strutture formative diverse da quelle sopra indicate, sempre accreditate nella Regione di riferimento. L'attività delegata non può realizzarsi per importi superiori al 30% del totale dei costi diretti alla realizzazione delle attività formative. Non sono delegabili le ulteriori attività previste nel Progetto. Il quadro completo delle deleghe previste dal soggetto presentatore deve potersi desumere dal Progetto presentato.
In tale quadro, è consentito l'affidamento delle sole attività di docenza a enti/società non accreditati a condizione che:
 - nell'ambito della procedura di accreditamento degli enti/agenzie formative in vigore nella Regione nella quale il soggetto titolare è accreditato sia prevista la possibilità di delegare l'attività di docenza a soggetti terzi non accreditati;
 - il soggetto titolare del Progetto resta comunque responsabile della realizzazione delle attività delegate;
 - il terzo cui vengono delegate le attività di docenza deve essere indicato nel Progetto e deve aver svolto tali attività in altre esperienze e/o materie analoghe a quelle previste nel Progetto stesso, all'uopo allegando dettagliato curriculum;
 - non venga in ogni caso superato il limite complessivo del 30% previsto per la delega a terzi.

- allegare il Piano Formativo di riferimento (ovvero l'atto formale di conferma di validità nel caso di Piani già sottoscritti) e, in coerenza con questo, devono specificare:
 - almeno il 50% delle aziende beneficiarie degli interventi previste all'inizio effettivo delle attività formative, allegando per ciascuna una dichiarazione di interesse a partecipare all'intervento formativo, redatta secondo il format allegato. Al momento della comunicazione di avvio di attività dovrà essere fornito l'elenco delle imprese e dei lavoratori coinvolti secondo le modalità che saranno stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
 - le caratteristiche e il numero delle aziende e dei lavoratori coinvolti.

Non saranno altresì ammessi alla successiva fase di valutazione i Progetti:

- che prevedono uno sviluppo della tempistica delle attività e delle azioni che superi i limiti minimi e massimi di durata indicati al punto b3);
- per i quali sono stati richiesti ed approvati, all'atto della presentazione, finanziamenti pubblici ovvero a valere su altre fonti, salvo che costituiscono cofinanziamento delle stesse attività. All'uopo dovrà essere allegata alla modulistica di presentazione del Progetto una dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, con la quale il soggetto presentatore attesti di aver richiesto i predetti finanziamenti e
 - di non averli avuti approvati o
 - di rinunciarvi formalmente o
 - che i finanziamenti assegnati costituiscono cofinanziamento.

Tale dichiarazione non deve essere prodotta se per il Progetto presentato al Fondo non sono stati richiesti altri finanziamenti.

4. Valutazione dei Progetti di Formazione

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione dei Progetti viene eseguita a livello nazionale.

E' facoltà del Fondo richiedere chiarimenti su Piani e Progetti.

La valutazione dei Progetti sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri e pesi generali:

1	<i>FINALIZZAZIONE PROGETTO</i>	Max.	40
1.a	<i>Coerenza fra gli obiettivi formativi del Progetto e le finalità/obiettivi del Piano Formativo</i>	10	
1.b	<i>Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto del Progetto</i>	10	
1.c	<i>Rispondenza alle finalità generali e specifiche declinate nel presente Invito e agli obiettivi trasversali e/o target mirati, previsti negli Indirizzi</i>	20	
2	<i>QUALITA'/INNOVATIVITA' PROGETTO</i>		45
	<i>Corretta articolazione dei moduli/azioni formative: integrazione tra obiettivi di Progetto e strumenti, accuratezza nella descrizione</i>		

2.a	<i>dell'intervento e dei processi di supporto</i>	15
2.b	<i>Coerenza della struttura progettuale in termini di: articolazione dei moduli formativi, contenuti, metodologie, strumenti e risorse professionali, tecnologiche e organizzative coinvolte e previste</i>	15
2.c	<i>Adeguatezza della analisi della domanda, descrizione delle esigenze e dei requisiti di ingresso dei destinatari</i>	10
2.d	<i>Trasferibilità dell'intervento</i>	5
3	Economicità	15
3.a	<i>Parametri di costo - Coofinanziamento</i>	15
		100

I Progetti che riporteranno un punteggio non inferiore a 60/100 saranno inseriti in una graduatoria e sottoposti all'approvazione ed ammissione a finanziamento da parte del CdA sino ad esaurimento delle risorse disponibili di cui al successivo punto 6.

5. Approvazione dei Progetti di formazione – Rinuncia e revoca del contributo

L'approvazione dei Progetti e la loro finanziabilità è deliberata dal C.d.A.

Entro il 20 settembre 2006 verrà inviata ai soggetti presentatori la comunicazione dell'avvenuta approvazione.

6. Risorse finanziarie e linee di finanziamento dei Progetti di formazione

L'importo complessivo delle risorse a carico del bilancio preventivo 2006, per la copertura finanziaria dei contributi da erogare ai sensi del presente Invito ammonta globalmente a euro 1.000.000 (unmilione).

I Progetti approvati ai sensi del presente Invito sono finanziati sino a completo esaurimento delle risorse disponibili.

Il Fondo si riserva tuttavia di procedere, a suo insindacabile giudizio e comunque tenendo conto dei tempi disponibili per la realizzazione e rendicontazione delle attività formative, ad una implementazione del suddetto importo attraverso eventuali ulteriori residui relativi a precedenti Progetti.

In tal caso, sulla base della graduatoria dei progetti formulata secondo i criteri di cui al precedente punto 4, il Fondo disporrà il finanziamento di ulteriori Progetti nei limiti della maggiore capienza finanziaria.

Si rammenta sul punto che verranno inseriti nella graduatoria i soli Progetti che otterranno un punteggio complessivo non inferiore a 60/100.

7. Erogazione dei contributi, avvio delle attività e rendicontazione

La data di avvio delle attività previste nei Progetti approvati ed ammessi a finanziamento deve essere debitamente comunicata al Fondo entro i cinque giorni lavorativi precedenti, con dichiarazione, redatta ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, dal Legale Rappresentante del soggetto presentatore .

Le attività formative devono essere avviate entro 15 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di approvazione ed ammissione a finanziamento inviata dal Fondo ai soggetti presentatori e devono concludersi entro tre mesi dall'avvio delle attività e comunque non oltre il 15 gennaio 2007.

Non sono ammesse richieste di proroga e/o modifiche, salvo casi eccezionali debitamente documentati dal presentatore al Fondo Nazionale e da questo autorizzate.

Unitamente alla comunicazione di avvio delle attività, devono essere trasmesse le informazioni di dettaglio secondo quanto previsto dalla modulistica allegata e, per i Progetti che realizzano Piani Formativi territoriali, interaziendali, intersettoriali e/o settoriali, l'elenco nominativo delle aziende coinvolte e dei lavoratori interessati dall'intervento formativo.

In ogni caso, per ciascuna azienda coinvolta, deve essere prodotta in originale la dichiarazione relativa alla natura ed entità delle agevolazioni, secondo quanto specificato al punto 10 del presente Invito.

Entro 30 giorni dalla ricezione da parte del Fondo della comunicazione di avvio delle attività e dell'accensione di apposita fideiussione a garanzia del 60% del contributo concesso, il Fondo eroga la prima quota, pari al 60% del finanziamento globale.

Entro **15 giorni** dalla conclusione delle attività deve essere trasmessa la scheda di rendiconto riepilogativa delle spese sostenute (riportata in coda all'allegato B1), accompagnata da una dichiarazione redatta ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 dal Legale Rappresentante del soggetto presentatore, attestante la veridicità dei dati contenuti nel rendiconto, oltre a:

- la scheda anagrafica dei destinatari: nome e cognome, Regione di residenza, ore di partecipazione all'iniziativa, motivi dell'eventuale abbandono (la scheda anagrafica dovrà prevedere i soli effettivi partecipanti, anche se parziali, all'azione formativa);
- la relazione finale, contenente tutti gli elementi caratterizzanti l'iniziativa e le eventuali competenze acquisite in uscita.

A consuntivo possono essere ammessi spostamenti, rispetto al budget preventivo approvato, solo all'interno delle singole macrovoci, nella misura massima del 20%.

Eventuali modifiche al budget approvato potranno essere richieste ed autorizzate dal Fondo prima dell'avvio dell'attività.

Al riguardo potranno essere autorizzati, rispetto al budget preventivo approvato, spostamenti tra le macrovoci nei limiti complessivi massimi del 10% del contributo assegnato, fermi restando l'impianto metodologico-didattico del Progetto, nonché l'entità del contributo stesso.

Il Fondo si riserva di richiedere la documentazione amministrativa e didattica, che deve essere conservata presso il soggetto presentatore, con particolare riguardo a fatture, note sui costi interni, attestati di frequenza rilasciati nell'ambito di ogni iniziativa formativa, moduli/registri di presenza dei partecipanti.

Il Fondo può richiedere eventuali chiarimenti ed integrazioni, informative e documentali.

I soggetti presentatori devono fornire tali integrazioni secondo le modalità utilizzate per la trasmissione del progetto.

La richiesta del Fondo sospende i termini per la comunicazione delle prestazioni dovute a beneficio del Progetto sul quale siano state richieste le integrazioni e/o i chiarimenti. Tali termini ricominciano a decorrere dalla data di ricevimento da parte del Fondo della comunicazione integrativa dei soggetti presentatori .

Il Fondo entro 30 giorni dalla data di ricezione del rendiconto, ovvero della comunicazione integrativa qualora richiesta, effettuate le verifiche di propria pertinenza, procede all'erogazione del finanziamento a saldo.

Viene riconosciuto il 100% dei costi finanziabili solo a condizione che almeno il 66% dei destinatari, indicati nella scheda anagrafica, abbia conseguito l'attestato di partecipazione all'iniziativa formativa (partecipando ad almeno il 66% del totale delle ore previste); in caso contrario i rimborsi saranno riconosciuti in misura proporzionale alle ore allievo effettivamente realizzate.

8. Costi Ammissibili

I limiti dei costi rimborsabili e, conseguentemente il contributo massimo erogabile per ogni intervento formativo devono essere coerenti con i seguenti parametri di costo, nell'ambito dei quali gli importi di spesa previsti nel progetto vanno definiti sulla base del miglior rapporto possibile fra finanziamento richiesto e qualità/obiettivi dell'attività che si intende realizzare:

- per attività formative che coinvolgono sino a dodici lavoratori si possono riconoscere costi per ora formativa (euro/ora/allievo) compresi fra 21 e 28 euro a valere sul contributo approvato.
- per attività formative che coinvolgono oltre dodici lavoratori si possono riconoscere costi per ora formativa (euro/ora/allievo) compresi fra 19 e 24 euro a valere sul contributo approvato.

Per la redazione del budget preventivo e del rendiconto finale deve essere utilizzato l'apposito schema inserito nella modulistica allegata (Allegato B1).

Le attività previste nei Progetti che danno luogo a spese ritenute ammissibili possono riguardare: la progettazione dell'intervento, l'orientamento e la selezione dei partecipanti, la preparazione e l'elaborazione dei materiali didattici, la formazione, la formazione a distanza, l'attestazione finale di partecipazione ed, eventualmente, delle competenze acquisite in uscita, l'accompagnamento ed il tutoraggio, l'attività seminariale e stageriale.

Pertanto le voci di costo ammissibili, esemplificate ed aggregate in quattro categorie, con alcuni massimali di spesa, sono:

- a) Spese di personale, per un massimo del 70% del contributo approvato
- b) Spese d'aula
- c) Spese dei destinatari per un massimo del 30% del contributo approvato
- d) Altre spese

a) PERSONALE

Fanno parte di questa categoria e sono ritenute ammissibili al rimborso le seguenti voci:

- Docenza e codocenza
- Tutoraggio
- Elaborazione dei materiali didattici
- Progettazione e programmazione didattica
- Orientamento, counselling, bilancio delle competenze
- Coordinamento;
- Misure di accompagnamento
- Selezione e colloqui preliminari
- Monitoraggio e verifiche finali
- Assistenza tecnica e consulenza
- Direzione, Segreteria ed Amministrazione
- Spese di viaggio vitto e pernottamento
- Altro

b) AULA

Fanno parte di questa categoria e sono ritenute ammissibili al rimborso le seguenti voci:

- Immobili (affitto o quota di ammortamento) e costi connessi;
- Servizi di consumo (elettricità, collegamenti telematici e spese telefoniche, etc.)
- Attrezzature didattiche (affitto o leasing)
- Laboratori specializzati (affitto o leasing)
- Aule informatiche (affitto o leasing)
- Altro

c) DESTINATARI

Fanno parte di questa categoria e sono ritenute ammissibili al rimborso le seguenti voci:

- Spese di viaggio, vitto, pernottamento
- INAIL ed assicurazioni integrative
- Materiali didattici e di consumo
- Costo della retribuzione, comprensivo degli oneri sociali riflessi, come previsto dal CCNL; indennità di frequenza, laddove prevista da accordi sindacali
- Altro

d) ALTRE SPESE

Fanno parte di questa categoria e sono ritenute ammissibili al rimborso le seguenti voci:

- Spese di promozione, pubblicizzazione delle iniziative formative (per un massimo del 10% del contributo approvato)
- Oneri generali di gestione (per un massimo del 20% del contributo approvato, inclusi oneri finanziari, fidejussioni, assicurazioni)
- IVA indetraibile
- Altro

In presenza di cofinanziamento del progetto, il contributo richiesto al Fondo deve comunque riguardare spese direttamente connesse allo svolgimento delle attività formative.

9. Attività di controllo: verifica e monitoraggio

Nello svolgimento dell'attività di verifica e monitoraggio di propria competenza, il Fondo può:

- effettuare controlli a campione circa lo stato di avanzamento delle attività;
- effettuare controlli mirati a monitorare gli effettivi abbandoni e subentri dei partecipanti alle iniziative formative e, di conseguenza, l'effettivo svolgimento dell'intervento formativo;
- effettuare controlli circa la corretta applicazione di quanto previsto dal presente Invito;
- verificare la coerenza del budget previsionale con i costi sostenuti e la documentazione di spesa.

I controlli, con particolare riferimento alle visite ex post condotte anche da valutatori indipendenti, possono essere effettuati anche in raccordo con sistemi esterni attualmente in vigore a livello centrale e/o regionale. Le modalità di tali controlli saranno preventivamente comunicate.

10. Natura ed entità delle agevolazioni

Nel rispetto della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato, all'atto della presentazione del Progetto i soggetti presentatori dovranno indicare se i contributi alle imprese verranno concessi:

- a) in applicazione della regola "*de minimis*" di cui ai regolamenti (CE) n. 69/2001 e n. 1860/2004 della Commissione, subordinatamente alla verifica del rispetto del massimale "*de minimis*" spettante ad ogni singola impresa partecipante alla formazione;¹
- b) in applicazione del regolamento di esenzione (CE) n. 68/2001 della Commissione concernente gli aiuti alla formazione, così come modificato dal regolamento (CE) n. 363/2004;
- c) in applicazione di entrambi i regimi, cumulativamente, fino all'eventuale raggiungimento del 100% del contributo richiesto dalle imprese.

Non sono ammesse a beneficiare di contributi in regime "*de minimis*" le imprese di trasporto.

Nei casi in cui si ricorra al regime "*de minimis*", l'impresa rilascia la dichiarazione relativa ad eventuali altri aiuti "*de minimis*" ricevuti dalla stessa impresa nei tre anni precedenti (Allegato C).

Nei casi in cui venga applicato il Regolamento di esenzione n. 68/2001, così come modificato dal regolamento (CE) n. 363/2004, l'impresa attesta il proprio status di PMI (*tra le quali sono ricomprese anche le aziende artigiane*) sulla base dei criteri di cui all'allegato I del Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione (pubblicato sul sito del Fondo: www.fondartigianato.it).

I contributi potranno raggiungere le seguenti percentuali dei costi ammissibili:

- a) in applicazione del regime "*de minimis*": fino al 100%.

¹ L'ammontare degli aiuti in regime *de minimis* di cui può beneficiare un'impresa nell'arco di un triennio è di 100.000,00 euro; nel caso delle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (Allegato I del trattato), della pesca e dell'acquacoltura, l'ammontare massimo nel triennio è di 3.000,00 euro.

b) in applicazione del Reg. 68/2001:

- Qualora si tratti di formazione specifica: il 50% nel caso di PMI ed il 25% per le grandi imprese
- Qualora si tratti di formazione generale: il 70% nel caso di PMI ed il 35% per le grandi imprese.

Sono previste le seguenti maggiorazioni:

- Per le imprese ubicate in regioni ammesse alla deroga di cui all'art.87,3,a): 10%;
- Per le imprese ubicate in regioni ammesse alla deroga di cui all'art.87,3,c): 5%;
- Qualora beneficiari della formazione siano lavoratori svantaggiati, ai sensi dell'art.2 del Reg. 68/2001²: 10% .

Qualora sullo stesso progetto siano previsti altri finanziamenti di fonte pubblica, l'aiuto cumulato non potrà comunque superare le intensità previste al punto precedente b) sulla entità dei contributi.

11. Tutela della Privacy

Ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 ("Codice in materia di protezione dati personali") il Fondo informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti dai soggetti che presenteranno domanda di finanziamento.

I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura.

Si rammenta che il conferimento di dati ha natura facoltativa, ma che un eventuale rifiuto da parte dei soggetti proponenti non consentirà al Fondo di prendere in esame la domanda.

I suindicati dati non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti Pubbliche Autorità o soggetti privati in adempimento ad obblighi di legge. I dati non saranno oggetto di diffusione.

Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03.

Titolare del trattamento è il Fondo Artigianato Formazione, con sede in Roma, Via di S. Croce in Gerusalemme, 63.

² Quest'ultima categoria comprende: giovani con meno di 25 anni, al primo impiego, durante i primi sei mesi di assunzione; persone affette da handicap fisico, mentale o psichico; lavoratori migranti; persone che intendano riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni (per i primi sei mesi); persone di più di 45 anni, prive di un titolo di studio di livello secondario superiore; disoccupati di lungo periodo, nei primi sei mesi dall'assunzione.

12. Attestati di frequenza

A tutti i partecipanti ai corsi devono essere rilasciati degli attestati nominativi di frequenza, su carta intestata della struttura che ha realizzato l'attività formativa e debitamente firmati dal legale rappresentante che, in raccordo con quanto previsto dal Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 12 marzo 1996, devono contenere le seguenti indicazioni:

- soggetto presentatore del Progetto di formazione
- struttura che ha realizzato l'attività formativa
- codice identificativo del Progetto
- anagrafica del partecipante
- ore di frequenza (suddivise per tipologia)
- titolo dell'intervento formativo
- titolo e durata dei singoli moduli formativi
- durata totale dell'intervento formativo
- eventuale stage (luogo, durata e azienda di riferimento)

L'attestato deve riportare in basso a destra la dicitura "azione formativa realizzata con Fondartigianato", seguito dal logo del Fondo.

I formati di attestato di frequenza, nonché di dichiarazione delle competenze ove prevista, sono riportati in allegato.

Roma, 23 maggio 2006

F.to IL VICEPRESIDENTE

F.to IL PRESIDENTE

**A) Indirizzi concordati tra le Parti sociali costituenti il Fondo Artigianato
Formazione per la realizzazione di interventi per la formazione continua.****Le priorità**

In una logica di formazione continua, anche tenendo conto delle analisi dei fabbisogni formativi realizzate dalle parti sociali (Indagine EBNA etc.), i piani formativi dovranno essere basati sulla analisi previsionale delle tendenze dei settori e dei territori di riferimento e sulla corrispondente valutazione delle competenze professionali richieste.

I piani formativi dovranno riguardare attività di tipo "preventivo" e/o "curativo". Entrambe le priorità sono strettamente correlate ed integrate tra loro in quanto, se pur basate su logiche diverse, rappresentano fasi cicliche o periodiche dei contesti produttivi.

1. Hanno carattere preventivo tutti gli interventi diretti alla crescita della formazione continua finalizzati a migliorare la tenuta e la competitività dell'impresa sul mercato, affrontare le sfide dei nuovi mercati, prevenire crisi settoriali, territoriali o aziendali ed accrescere le competenze professionali e l'occupabilità dei lavoratori.

La presente priorità si riferisce al soddisfacimento di esigenze di formazione professionale dei lavoratori occupati per:

- anticipare i bisogni di formazione;
- aggiornare e migliorare le competenze professionali dei lavoratori rispetto alle opportunità di mercato, alle innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo, alle modificazioni che intervengono nei processi produttivi, all'evoluzione delle professionalità e degli assetti normativi di riferimento;
- adeguare la qualificazione professionali dei lavoratori.

2. Hanno approccio curativo tutti gli interventi rivolti al mantenimento dei livelli occupazionali, al superamento di crisi settoriali, territoriali o aziendali, alla diversificazione delle competenze professionali dei lavoratori, con particolare attenzione ai lavoratori a rischio di obsolescenza professionale (ad esempio basse qualifiche, over quarantacinque etc.).

La presente priorità si riferisce al soddisfacimento di esigenze di formazione professionale dei lavoratori occupati per:

- rispondere ai bisogni formativi specifici;
- riqualificare i lavoratori creando le condizioni per impieghi diversi nell'ambito del medesimo settore o di settori diversi;
- aggiornare le competenze professionali dei lavoratori rispetto alle opportunità di mercato, alle innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo, alle modificazioni che intervengono nei processi produttivi, all'evoluzione delle professionalità e degli assetti normativi di riferimento;
- acquisire nuove qualificazioni professionali.

Gli obiettivi

Dovranno essere considerati obiettivi trasversali da perseguire all'interno dei piani formativi e dei Progetti:

- l'attuazione del complesso delle norme in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- il rispetto del principio delle pari opportunità;
- l'attuazione del complesso delle norme in materia di tutela dell'ambiente.

I Progetti di formazione dovranno distinguere con chiarezza le finalità generali del Piano Formativo dagli obiettivi formativi specifici cui si intende finalizzare l'attività e tali obiettivi dovranno essere esplicitati in precisa relazione con le caratteristiche/competenze professionali dei lavoratori che si intende coinvolgere.

I Progetti di formazione dovranno prevedere l'impiego di strumentazione di verifica iniziale, in itinere e finale dell'efficacia dell'azione svolta su ogni singolo lavoratore coinvolto.

Indicazioni per i Progetti

I progetti di formazione dovranno tenere conto del set di indicatori previsti dall'impianto di monitoraggio delle attività di cui alle disposizioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Qualora i progetti formativi intendano utilizzare tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) si suggerisce che nel progettare l'impiego di formazione a distanza, di norma, non si superi una quota del 20-30% del totale delle ore di formazione previste. S'intende finanziabile solo quella progettazione di FAD dettagliata nelle modalità di realizzazione operative e nelle metodologie di verifica che devono trovare un apposito spazio nel formulario di presentazione.

L'avvenuta partecipazione ai Progetti finanziati dal Fondo dovrà essere attestata, in questa prima fase, secondo le modalità prescritte dal Fondo ispirate a criteri di trasparenza del percorso formativo svolto in termini di contenuti e durata.

L'adesione ai Piani Formativi da parte di strutture titolari di autonoma capacità di spesa formativa, che si fanno carico direttamente di parte dei costi, rappresenta un elemento di qualità.

Orientamenti per la valutazione dei Progetti

Tra i criteri di valutazione dei Progetti che FONDARTIGIANATO individuerà nell'Invito, si suggerisce di tenere in considerazione:

1. Progetti che prevedano una maggiore attenzione ai lavoratori provenienti da piccole e piccolissime imprese;
2. Progetti che curino l'analisi strategica del contesto dal punto di vista delle opportunità di mercato, della innovazione tecnologica di prodotto e/o di processo, delle modifiche dei processi produttivi, delle modifiche degli assetti normativi di riferimento e della politica delle risorse umane;
3. Progetti che prevedano dispositivi formativi innovativi calibrati sulle caratteristiche specifiche dei partecipanti e delle imprese;
4. Progetti che puntino al coinvolgimento del maggior numero di aziende;
5. Progetti che prevedano un cofinanziamento.